

Studi Piemontesi

dicembre 2012, vol. XLI, fasc. 2

Saggi e studi

- Fabrizio Corrado - Paolo San Martino - Roberto Risso 331 *Arte e ambiente del giovane Giulio Carlo Argan*
- 341 «Palpita in lei l'umanità futura». *Giovanni Cena, Rina Faccio/Sibilla Aleramo*
- Walter Canavesio 351 *Le sculture della chiesa di San Massimo a Torino. Le opere di commissione regia*
- Emanuele Faccenda 363 *Alle radici dell'immagine del carabiniere nel Regno di Sardegna 1814-1821*

Note

- Simona Santacroce 373 *Una pastorale nostalgica per celebrare la corte: Il Gelone di Lorenzo Scoto*
- Marco Sterpos 383 *Il fiorentino di Alfieri e quello di Manzoni: alcune riflessioni*
- Giovanni Tesio 395 *Piccola nota per Nigra poeta*
- Valter Boggione 401 *Gli scrittori delle colline*
- Angela Giorgetti 415 *Bianca Garufi: la traduzione come esercizio di vita e di scrittura*
- Ivanna Casasola 429 *Echi della "Campagna d'Italia" nell'onomastica del Dipartimento della Stura: l'attribuzione dei cognomi ai fanciulli esposti di Saluzzo*
- Domenico Bo 439 *Il lato sud dell'Isola San Dalmazzo e il suo coinvolgimento nell'ampliamento della contrada Dora Grossa, ora via Garibaldi*
- Giuseppina Pellosio Genta 449 *Accordi segreti tra Carlo Giuseppe di Castellamonte e i paroni Clerico di Borgo di Po. Un episodio della guerra di successione spagnola*
- Francesco Sanna 457 *Banchieri, armatori e patrioti. Fortune e disgrazie di un protagonista del Risorgimento: Raffaele Rubattino*
- Piero Gondolo della Riva 469 *Il Piemonte sui piatti (addenda 5)*

Ritratti e ricordi

- Marco Marchetti 473 *Uno scrittore moncalierese: Carlo Giovanni Casalis (1768-1846)*
- Gian Savino Pene Vidari 483 *Elio Casetta (1923-2012)*

Documenti e inediti

- Elena Chiri Pignocchino 487 *Da Superga all'Eremo. Insediamenti e guerra di confine tra Torino e Chieri nei documenti chieresi del Quattrocento*
- Michelangelo Ferrero 503 *Da legno in pietra. Le vicende del ponte sul Po a Moncalieri dal Duecento al Settecento*
- Elisabetta Zana 525 *Un documento inedito per la storia del Monte Calvario conservato a Novi Ligure*

Notiziario bibliografico: recensioni e segnalazioni

P. Gentile, *Nelle stanze di Re Vittorio. Un Inventario dagli Archivi del Quirinale* (S. Montaldo) – *Cavour e i Gentlemen's Clubs. Dal tempo dei giochi a quello della diplomazia e della guerra* (R. Roccia) – *L'Italia al tempo di Cavour* (P. Gentile) – E. Balbo Bertone di Sambuy, *Il viaggio in Oriente 1861/1862* (E. Greppi) – R. Caramiello, *L'Orto Botanico dell'Università di Torino dalla fondazione ai giorni nostri* (P. Pavone) – A. Barbero, *I prigionieri dei Savoia. La vera storia della congiura di Fenestrelle* (P. Gentile) – J. Bossuto-L. Costanzo, *Le catene dei Savoia. Cronache di carcere, politici e soldati*

Saggi e studi

borbonici a Fenestrelle (G. Mola di Nomaglio) – 1860. *La Savoie, la France, l'Europe* (P. Gentile) – J. Fleury Lacoste. *Scènes de la vie en Savoie au XIX^e siècle* (P. Cazzola) – E. Genta, *Dalla Restaurazione al Risorgimento. Diritto, diplomazia, personaggi* (G. S. Pene Vidari) – P. Casana, *Aspirazioni e realizzazione. L'Italia costituzionale del 1848-49* (G. S. Pene Vidari) – *Dal Piemonte all'Italia unita. Cavour a duecento anni dalla nascita* (R. Roccia) – U. Zanotti Bianco, *Mazzini. Pagine tratte dall'epistolario* (G. Bergami) – *Verso l'Unità d'Italia 1849-1859: il decennio di preparazione* (P. Cazzola) – *Una famiglia nel Risorgimento. I La Marmora dal Piemonte all'Italia* (R. Roccia) – L. F. des Ambrois de Nevache, *Note e ricordi inediti* (C.A.M. Burdet) – *Sir James Hudson nel Risorgimento italiano* (P. Gentile) – M. Bonola, *Nelle mani della Nazione. L'eversione dell'asse ecclesiastico di Varallo (1801-1814)* (G. Mola di Nomaglio) – O. Sanguinetti, *Cattolici e Risorgimento. Appunti per una biografia di don Giacomo Margotti* (A.A. Mola) – *Corpo Diplomatico e Consolare nella Torino capitale d'Italia* (G. Sanviviano) – *Discorsi Parlamentari di Quintino Sella* (R. Roccia) – A. Scaringella, *Michele Lessona. Le avventure di un naturalista illustre nell'Italia del Risorgimento* (P. San Martino) – *Protagonisti del Risorgimento. Cimeli, oggetti e documenti delle dimore storiche del Piemonte* (S. Cavicchioli) – *Italia. Un paese speciale. Storia del Risorgimento e dell'Unità* (A. Pizziconi) – *L'Unità d'Italia dalle pagine della Gazzetta Ufficiale* (P. Cazzola) – G. Decarlini, *Combattenti di Tortona e del Tortonese nel Risorgimento* (P. Cazzola) – *Carmagnola e il Piemonte durante il Risorgimento* (F. Ferrero) – *An English Prayer Book of the Fifteenth Century in Vercelli* (M. L. Russo) – *Summa Rolandina dell'arte del notariato* (G.S. Pene Vidari) – *Lo sguardo della perfezione. Ritratti di Giambattista Bodoni del XVIII e XIX secolo*; A. De Pasquale, *Una donna tra libri e caratteri. Margherita Dall'Aglio Bodoni*; "Crisopoli. Bollettino Bodoniano di Parma" (G. Mola di Nomaglio) – A. Miguelsanz i Arnalot, *Radici piemontesi dell'industria alberghiera di Barcellona* (G. Mola di Nomaglio) – P. Audenino-G. Verzoletto, *Voyage agréable. Itinerari in Italia di Vitale Rosazza e sua consorte* (P. Cazzola) – *Carlo Botta: la ragione e la passione* (F. Quaccia) – M. Biondi, *La tradizione della patria* (R. Gigliucci) – A. Manzoni, *Dell'unità della lingua e dei mezzi di diffonderla* (M. Chiesa) – C. Marazzini, *Storia linguistica di Torino* (M. Chiesa) – *Il primo Parlamento italiano; La nascita dello Stato unitario; La letteratura dell'Italia unita* (R. Roccia) – G. Vignoli, *Storie e letterature italiane di Nizza e del Nizzardo* (G. Mola di Nomaglio) – *Il laboratorio magico di Emilio Salgari* (S. Satragini Petruzzi) – *Cesare Pavese tra cinema e letteratura* (R. Roccia) – *Mussolini a pieni voti? Da Facta al Duce. Inediti sulla crisi del 1922* (I. Pennaroli) – L. Canfora, *Gramsci in carcere e il fascismo* (G. Bergami) – "In me non c'è che futuro..." *Ritratto di Adriano Olivetti*; M. Peroni-R. Cecchetti, *Adriano Olivetti, un secolo troppo presto* (F. Quaccia) – *Assetti territoriali e villaggi abbandonati (secoli XII-XIV)* (F. Quaccia) – *Michelangelo Garove, un architetto per Vittorio Amedeo II* (L. Palmucci Quaglino) – A. Mignozzetti, *Il duomo di Chieri. Note storico-religiose* (F. Morgantini) – *San Francesco in Cuneo* (S. Beltramo) – *L'araldica dello scalpello* (F. Ferrero) – *L'Arcangelo Michele: dalla storia alla leggenda* (M. Chiesa) – *Parchi pubblici, acqua e città. Torino e l'Italia nel contesto europeo* (A. Martini) – Carrà (P. San Martino) – D. Pasero-F. Dassano, *Storia del teatro in Piemonte* (A. Malerba) – *Canti e poesie per un'Italia unita dal 1821 al 1861* (P. Cazzola) – M. Julini, *La morte di Camillo Cavour. Storia di un'inquietante ipotesi risorgimentale* (R. Roccia) – M. Julini, *Cronache criminali del vecchio Piemonte 1814-1848* (P. Cazzola) – D. Lanzardo-F. Poli, *Torino la città delle statue* (P. Cazzola) – A. Bonci, *Toponomastica delle Valli di Lanzo* (M. Chiesa) – P. Cantone, *Storia della gente di Mathi. Popolazione, modi di vita, economia dal Seicento a metà Ottocento* (M. Chiesa) – M. Scaglione, *Carlo Artuffo. Le storie di Tomà* (A. Malerba) – G. Perlasco, *Incontri con gli altri* (F. Quaccia) – *Convivio da Re. La cucina dei rimasugli* (S. Satragini Petruzzi) – *Segnalazioni* (a cura di A. Malerba e M. Chiesa).

Notizie e asterischi

585

Conclusa la pubblicazione dell'Epistolario di Camillo Cavour: 21 volumi in 34 tomi (A. Malerba) – *La "Barca Sublime" presentata alla Venaria Reale* (L. Griva) – *I Sermoni Subalpini sono un documento di vita Templare?* (L.P.G. Isella) – *Attività del Centro Studi Piemontesi-Ca dè Studi Piemontèis – Asterischi* (a cura di G. Pennaroli).

Libri e periodici ricevuti

598

rapporto da ricostruire) e di Simone Baiocco (*Sulle fortune degli «Old Masters» piemontesi*).

Pierangelo Gentile

Massimo Bonola, *Nelle mani della Nazione. L'eversione dell'asse ecclesiastico di Varallo (1801-1814)*, prefazione di Virgilio Ilari, S. I. [Invario], Widerholdt Frères (Vercelli, Gallo Arti Grafiche), 2009, pp. 209, ill.

Al grido di libertà e fratellanza la Francia rivoluzionaria, giacobina prima e poi napoleonica, ha spogliato in modo sistematico i paesi progressivamente invasi e, con rapace e capillare determinazione, la Chiesa Cattolica. Se il fenomeno è vastamente noto e in generale ben documentato, restano tuttavia da mettere a fuoco l'entità e le modalità di tante spoliazioni subite a livello locale da innumerevoli comunità ed enti religiosi, ovviamente anche in Piemonte. Il volume di Bonola riguarda in particolare gli espropri perpetrati dal regime napoleonico in Valsesia a danno delle corporazioni, fondazioni, cappellanie religiose, tanto ecclesiali quanto laicali. La rilevanza di ciascun approfondimento non è mai solamente locale. Studi riferiti anche a singole aree contribuiscono a dare forma a un quadro storico complessivo e inducono, con le loro acquisizioni, a riflessioni di ampio respiro, al punto che, di fronte a un certo "declino" della modernità l'autore auspica che «il senso del cammino compiuto possa aiutarci a ripensare e "illuminare" lo stesso illuminismo» che fu alla radice della bisecolare secolarizzazione della Chiesa (p. 12).

Virgilio Ilari, noto docente dell'Università Cattolica di Milano, scrive nella prefazione che «a finire "nelle mani della Nazione" non furono i beni ecclesiastici (dichiarati nazionali ma in real-

tà privatizzati), bensì la libertà religiosa e le coscienze dei cittadini», evidenziando punti in comune con tendenze sviluppatesi già nell'epoca dell'assolutismo illuminato. Forse il prefatore non tiene abbastanza in conto, però, il fatto che l'opera di un governo "nazionale", come nel caso sabaudo, non sottraeva risorse da usare solo a beneficio di potenze estranee e d'occupazione. Se si mette a fuoco l'enorme quantità di denaro ricavato dagli invasori, è lecito supporre che le sottrazioni alla Chiesa e gli esborsi da parte di privati (per scelta o per obbligo) a fronte dell'acquisto di beni che, pur con differente assetto, già facevano parte del patrimonio di un determinato territorio, abbia comportato impoverimenti di lunghissima durata, sostanzialmente irrimediabili, a beneficio di una potenza "straniera". E poco importa se, in alcuni casi, a beneficiare di beni sottratti ad altre istituzioni fu il Sacro Monte di Varallo stesso, in virtù di esigenze di conservazione e fruizione connesse al suo straordinario valore artistico. I percorsi di sottrazione sono, infatti, anche nell'area di Varallo, "classici". L'autore, delinea la politica ecclesiastica dei governi rivoluzionari nell'area piemontese e lombarda, e l'approccio della breve Repubblica e del Regno d'Italia di emanazione oltralpina, traccia un quadro dell'organizzazione ecclesiale e della situazione patrimoniale dell'asse ecclesiastico di Varallo. Segue un'analisi delle tappe attraverso le quali si assiste all'inizio della secolarizzazione e, via via, alla soppressione del Capitolo Canoniale, alla dissoluzione delle Confraternite, nonché a «L'assalto alla Chiesa regolare» (come recita, ben rispecchiando la situazione, l'incipit del titolo del capitolo terzo). L'analisi delle diverse realtà entrate nel mirino degli occupanti offre l'occasione a Bonola di tracciare più generali notizie politico-sociali e istituzionali varallesi e valsesiane, nonché,

in particolare, di storia religiosa. Approfondimenti sui diritti di patronato e sulla «suddivisione socio-religiosa dello spazio urbano e suburbano» conducono l'autore all'individuazione delle principali famiglie di Vicini – costituenti "quasi" un patriziato cittadino – e a fornire su di esse (tra le quali si possono ricordare i Draghetti, Morondi, Cravazza, Ravelli, Scarognini e, inoltre, i d'Adda, Albertone, Duprà, Fuseselli, Galletti, Rachetti) alcune notizie storico-sociali.

Gustavo Mola di Nomaglio

Oscar Sanguinetti, *Cattolici e Risorgimento. Appunti per una biografia di don Giacomo Margotti*, prefazione di Marco Invernizzi, Crotone, D'Ettoris, 2012, pp. 160.

Il Cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, auspica che i cattolici in politica siano "molti, preparati, con coerenza". È una battaglia antica. Lo spiega Oscar Sanguinetti, direttore della rivista "Cultura e identità", in *Cattolici e Risorgimento. Appunti per una biografia di don Giacomo Margotti*, con prefazione di Marco Invernizzi, ottimo preludio di una futura biografia scientifica, trent'anni dopo il profilo che ne scrisse Mario Macchi (*Giacomo Margotti e il dramma del Risorgimento italiano*, Pinerolo, 1982).

Don Giacomo Margotti (San Remo, 1823-Torino, 1887), ordinato sacerdote dall'arcivescovo di Torino, Luigi Fransoni nel marzo 1846, dopo profondi studi di teologia, a 25 anni concorse a fondare in Torino il foglio cattolico "L'Armonia", che raccolse la sfida lanciata dalle regie patenti di Carlo Alberto di Sardegna sulla libertà di stampa (novembre 1847). Da secoli i cattolici pubblicavano periodici nei Paesi a maggioranza protestante o evangelica. Da metà Settecento

la chiesa di Roma e alcuni suoi Ordini di élite, a cominciare dalla Compagnia di Gesù, erano stati bersaglio di campagne di stampa ben coordinate. Non seppero reagire. Finì con lo scioglimento dei gesuiti e Pio VI cacciato da Roma, mutata in repubblica giacobina (1798). Dopo la Restaurazione, a filosofie, ideologie, dottrine politiche e governi dichiaratamente antipapisti, anticattolici e antireligiosi la chiesa di Pietro rispose con laici ed ecclesiastici impegnati in trincee avanzate (Giuseppe Cottolengo, Giovanni Bosco, Francesco Faà di Bruno, Tancredi e Giulietta di Barolo...) e con chierici dalla penna aguzza e svelta, come don Margotti.

A metà Ottocento si registrarono due eventi che segnarono i centocinquanta anni seguenti. Nel 1848 il tentativo di Pio IX di ammodernare lo Stato pontificio venne interrotto dall'assassinio del giureconsulto Pellegrino Rossi, pugnalato da chi voleva rendere impossibile il dialogo tra la chiesa e il mondo moderno. Pio IX lasciò Roma per Gaeta, all'epoca nel Regno delle due Sicilie, il cui sovrano, Ferdinando II di Borbone, si atteggiò a protettore suo e della fede. I gesuiti, memori delle persecuzioni inflitte alla Compagnia da Carlo III di Spagna e del "patto di famiglia" borbonico contro la Compagnia, gli sbarrarono la strada anche con "La Civiltà Cattolica". La Repubblica Romana del 1849 fu certo ispirata da nobili ideali, ma in Europa, dopo la terza rivoluzione francese (1848) la repubblica evocava lo spettro del Terrore. Perciò Gioberti, Rosmini e persino Cesare Balbo, Silvio Pellico, Massimo e Roberto d'Azeglio (oltretutto con un fratello gesuita, come lo stesso Pellico) finirono ai margini della storia.

Don Margotti rifiutò ogni compromesso e si batté con irruenza contro i neogiacobini, che pretendevano il monopolio della scuola e delle coscienze

spacciandolo come progresso liberale. Staffilò anche la vita privata del re e lo pagò. Secondo Filippo Crispolti Vittorio Emanuele II conservò il bastone rotto sulla sua testa la sera del 27 gennaio 1856 presso il torinese caffè "Il Progresso", perché aveva accennato con poca grazia alla Bella Rosina, futura moglie morganatica del sovrano.

Nel 1857 si registrò la seconda cesura. Don Margotti fu eletto deputato nel collegio di Oristano (senza doverci recare di persona), come altri quattro canonici, ecclesiastici senza cura d'anime e quindi eleggibili. Per sconfiggere la Destra, capitanata da Clemente Solaro della Margarita e da Ottavio Thaon di Revel, Camillo Cavour fece dichiarare ineleggibili i canonici deputati. Vinse ma spaccò il Paese, con ripercussioni sull'Italia seguente. Secondo Margotti, infatti, all'arbitrio politico i credenti dovevano rispondere disertando le elezioni politiche: *né eletti, né elettori*, una linea durata sino al "Patto Gentiloni" del 1913 quando per sconfiggere i socialmassimalisti rivoluzionari i cattolici votarono candidati liberali e persino massoni e viceversa.

Il governo Cavour-Rattazzi colpì ripetutamente "L'Armonia" con sequestri, multe, processi, condanne. Nel 1859 ne ordinò la chiusura. Cinque anni dopo la Conciliazione dell'11 febbraio 1929, nell'*Enciclopedia Italiana* don Giuseppe De Luca sentenziò che "come scrittore (don Margotti) non ha più interesse" (1934). Oggi invece quel prete integralista è considerato tra i campioni del caledoscopico movimento cattolico. Qualche volta esagerò, ma i sei volumi di *Memorie per la storia dei nostri tempi dal Congresso di Parigi ai primi giorni del 1863*, curati da Stefano Margotti (Torino, UTE, 1863-65) sono una miniera di informazioni e la sua *Storia dei ladri nel regno d'Italia da Torino a Roma* (1872) sem-

bra il ritratto dell'Italia odierna. Don Margotti voleva gli italiani liberi di professare le proprie convinzioni nell'ambito delle leggi. Il vero avversario non era comunque nei Palazzi ma nei "petrolieri", come si vide dal 1871 con la Comune di Parigi.

Quel trauma è documentato nei due ottimi studi di Ercole Camurani 1810-2010. *Duecento anni di liberalismo e Padre Francesco Saverio Bruniani. La via difficile all'Unità Italiana per un cattolico liberale* (ed. Mattioli 1885: www.mattioli1885.com) e nel bel libro di Cristina Siccardi *Il Cardinale Massaja missionario in Africa* (ed. San Paolo), scritto sulla scia di p. Antonino Rosso. Il saggio di Sanguinetti sul sanremasco don Margotti ricorda anche che vi sono tanti archivi ricchissimi ma poco studiati benché preziosi per capire i nodi irrisolti dell'Italia odierna.

Aldo A. Mola

Corpo Diplomatico e Consolare nella Torino capitale d'Italia. Diplomazia a Torino dal 1861 a oggi, a cura di Tomaso Vialardi di Sandigliano, Atti multimediali della Giornata di Studi Internazionali, Biella, Provincia di Biella, 2012.

Se lo *spending review* di Regioni e Province fa versare la crime all'Italia culturale, diventa interessante la soluzione dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Biella di affidare gli Atti della Giornata di Relazioni Internazionali del 3 febbraio 2012 a un'edizione in DVD. Certo, il profumo della carta è un'altra cosa, ma in tempi multimediali monetariamente poveri ben venga un DVD come questo, edito con un certo gusto grafico in formato "libro".

Sotto il Patrocinio del Ministero Affari Esteri, la Giornata di Relazioni Internazionali di Biella ha affrontato in due Ses-